

# CONTRATTO D'INGRESSO? SI CHIAMA APPRENDISTATO

Ci sono le chiacchiere e c'è la sostanza. Le chiacchiere sono le anticipazioni su quale potrà essere il terreno su cui si muoverà il confronto tra le parti sociali in materia di lavoro (ad esempio, il contratto unico). La sostanza è che c'è un incontro fissato per lunedì prossimo e che lì si discuterà all'interno di un "quadro di riferimento" in cui i temi del lavoro vengono collegati con quello della crescita. Un'intesa, se ci sarà, avverrà discutendo di sostanza e non di chiacchiere. Per questo il leader della Cisl, **Raffaele Bonanni**, ieri è apparso ottimista. Secondo il numero uno di Via Po, infatti, il fatto che l'Esecutivo abbia convocato le parti a Palazzo Chigi "collegando la materia del lavoro con la crescita lascia sperare bene. È quello che abbiamo sostenuto con molta forza in questo mese", ha aggiunto, sottolineando che questo sta avvenendo "dentro un rapporto trasparente di confronto costante tra Governo e parti sociali". Una svolta che la Cisl saluta positivamente.

Questo senza nulla togliere ad una serie di punti fermi con cui la

Cisl si presenterà al tavolo, a cominciare dal fatto che il modello di contratto per i nuovi assunti deve essere quello di apprendistato. Quanto alle ipotesi di stampa di una riforma del mercato del lavoro che prevederebbe l'istituzione di un contratto unico d'ingresso, sulla scorta di quanto suggerito dagli economisti **Tito Boeri** e **Pietro Garibaldi** un paio di anni fa, Bonanni ha precisato che si può discutere su un sistema che preveda una stabilizzazione definitiva dopo un periodo di tre anni di contratto ma che questo periodo deve contemplare anche la formazione del nuovo assunto. Secondo quanto riferito da Repubblica, il provvedimento potrebbe essere varato in febbraio non con un decreto legge ma con un semplice disegno di legge oppure un disegno di legge delegato.

Ma il leader della Cisl ha ricordato che "le forze sociali non sono entità mediatiche. Tutte le parti mi pare - ha aggiunto - si siano riconosciute nello strumento dell'apprendistato per l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro. Bisogna renderlo più appetibile per le aziende e più affidabile per gestire la for-

mazione e definire dopo un periodo di tre anni uno sbocco a tempo indeterminato".

Bonanni ha aggiunto che la differenza tra il contratto unico d'ingresso e l'apprendistato "è di nome e di sostanza. Nell'incontro avuto con il ministro del Welfare, **Elsa Fornero**, ho spiegato che bisognava andare alla ricerca di proposte che non avrebbero suscitato divisioni tra le forze politiche e sociali". Dunque, meglio lasciar perdere il modello danese ed il salario minimo garantito, pensando piuttosto a contrastare l'uso improprio delle partite Iva, i co.co.pro. ed i contratti in compartecipazione. Bonanni ha inoltre affermato che, nella riforma, bisogna puntare anche all'estensione del sistema degli ammortizzatori e alla parificazione delle contribuzioni di ogni forma di lavoro. Sulla stessa linea la dichiarazione di **Giorgio Santini**, segretario generale aggiunto Cisl, che a *Conquiste* spiega come le parti sociali, per favorire l'occupazione giovanile, abbiano fin qui sollecitato la valorizzazione di uno strumento già in essere come l'apprendista-

to, affiancato da un altro strumento, il contratto d'inserimento, più mirato per quanti, non più giovanissimi, abbiano perso il lavoro e faticino a trovarne uno nuovo. L'introdurre una nuova tipologia di contratto, in concorrenza con strumenti già esistenti, per il numero due della Cisl appare dunque un errore, col rischio di complicare un quadro che, al contrario, necessita di essere semplificato. L'altro aspetto, così come sottolineato da Bonanni, riguarda il lavoro atipico, per il quale, secondo le indiscrezioni, viene prevista una soglia minima di reddito consentito, ma che secondo Santini, invece, dovrebbe poter contare su una parificazione dei costi rispetto al contratto di lavoro tradizionale e su una quota aggiuntiva di contribuzione che garantisca l'introduzione di ammortizzatori sociali. Questi, dunque, restano i cardini con cui la Cisl si presenterà al tavolo il prossimo lunedì.

**Ester Crea**

